

## POLITICHE DEL GUSTO

mondi comuni, fra sensibilità estetiche e tendenze alimentari

XLVI congresso dell'Associazione italiana di studi semiotici  
Palermo, Museo internazionale delle marionette  
30 novembre – 2 dicembre 2018

# Il paesaggio e il vino nella Scuola Medica Salernitana

**Paola Capone**

Università di Salerno

capone@unisa.it

Il paesaggio e il vino è la prima parte del titolo della mia comunicazione, un titolo inusuale che unisce due grandi contenitori culturali raramente messi in relazione. Eppure se riflettiamo è proprio nel paesaggio, la più sublime opera dell'uomo, che si inserisce il vino. Da questi grandi contenitori la Scuola Medica Salernitana ha tratto gran parte della sua fama: le coltivazioni e le ricerche sui prodotti che la Natura permetteva crescessero nel paesaggio mediterraneo sono stati punti nodali dei suoi antichi ricercatori. Mi riferisco alle sperimentazioni e allo studio sui "semplici" vegetali autoctoni presenti in numerosi testi, qualcuno arricchito da un poco noto capitolo sul vino, presente nel più famoso scritto salernitano, il meno scientifico, quello che con la nascita della stampa farà conoscere all'Europa l'Hippocratica Civitas ben oltre i suoi fulgidi secoli di sperimentazione medica. Il testo è il *Regimen Sanitatis Salernitanum*, scritto agli inizi del XIV secolo e attribuito ad Arnaldo di Villanova; una Regola della salute in versi aforistici latini che raccoglie la sintesi dei principi igienici delle scuole greco-latina, araba e salernitana con l'aggiunta di tutto ciò che si è andato costituendo come un sapere popolare, con numerose norme di igiene, elementi di botanica, di agricoltura, di alchimia, di magia, di astrologia, di religione ma soprattutto di alimentazione, corredato di un *commentum* esplicativo, nel quale al vino vengono dedicati molti capitoli essendo considerato alla stregua del cibo e dei farmaci.

Questo testo si intreccia con lo scritto di un viaggiatore scozzese Craufurd Tait Ramage racconta de vino e delle viti in *The Nooks and By-Ways of Italy - Wanderings in Search of its ancient remains and modern superstitions*, pubblicato nel 1868, tradotto in italiano solo nel 1963 col titolo *Viaggio nel Regno delle Due Sicilie*. Ma il titolo inglese, che tradotto è *Angoli reconditi e strade remote in Italia. Girovagando alla ricerca di antichità e superstizioni moderne*, dà il senso appropriato dello scopo del viaggio di un giovane di 25 anni. Con il suo bagaglio di letteratura classica e di storia egli va alla ricerca dei luoghi descritti dagli autori antichi, quasi tutti latini, diventati mitici nella sua immaginazione. Il suo viaggio è del 1828 e descrive alcune parti del Regno delle Due Sicilie con importanti testimonianze sul *Regimen Sanitatis Salernitanum* e su alcune zone del Cilento, quelle attraversate dalla sua curiosità alla ricerca di «antiche vestigia» nascoste nelle «profondità sconosciute» di questi luoghi e caratterizzanti i paesaggi osservati cammin facendo dove la descrizione delle viti si intreccia alle raffigurazioni di alcuni artisti stranieri coevi.

Tradotti recentemente in italiano e presenti nel testo di P. Capone, *Naturalmente sani. Il nuovo Regimen della Scuola Medica Salernitana*, EUTÒPIA, Salerno 2017, i versi mostrano la loro allegria e il commentario la grande attenzione che l'antichità prestava al vino e al cibo.